

Dispir

Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale



In questo numero

- In copertina i ragazzi che hanno vissuto la prima confessione.
- Un anno pastorale trascorso all'insegna della Misericordia: come lo abbiamo vissuto?
- Le interviste ai gruppi della catechesi.
- Cammino di fede per i fidanzati un'esperienza che lascia il segno.
- Le interviste ai volontari.
- Le foto di primavera.
- Gli appuntamenti estivi.

Vi racconto cosa mi ha lasciato questo anno pastorale.

In questo anno pastorale ho camminato con **gli educatori** sulla strada della catechesi; in compagnia di tanti bambini e ragazzi entusiasti di ritrovarsi e di conoscere il Vangelo. Giochi in salone e all'aperto e poi i lavori di gruppo; e prima di andare a casa una partita a calciobalilla. Ho visto arrivare i ragazzi da scuola in fila come un "treno", grazie alle mamme e ai papà che si sono resi disponibili per il **pedibus**.

Ho vissuto momenti sereni con i ragazzi del **dopo cresima**, che si sono impegnati a continuare la loro formazione nella fede. Ho sofferto e gioito con i **giovannissimi**, perché sono entusiasti della vita; ma a volte schiacciati dalla fatica del vivere. Ho vissuto una gioia immensa nel vedere i **giovani** riprendere un cammino, ma la vita a volte li rapisce per altre strade ed allora ritrovarsi è faticoso.

Il martedì sera abbiamo fatto passi nella **catechesi degli adulti**, esattamente ventuno; un gruppettino di persone si sono confrontate e ascoltate, meditando il vangelo di Luca. Abbiamo condiviso lacrime e gioie con il gruppetto di **Casa Betania**, l'esperienza familiare, oggi, vissuta alla luce delle opere di misericordia. Abbiamo vissuto le celebrazioni e gli incontri con la **comunità Papa Giovanni XXIII** presso la Casa di preghiera S. Damiano. Un piccolo cenacolo di preghiera che rinfranca i cuori.

Insieme agli animatori ho incontrato sedici coppie di futuri sposi, **il percorso di catechesi in preparazione al matrimonio cristiano** è sempre arricchente e coinvolgente e si fanno nuovi incontri che rendono speciale il cammino. Ho vissuto **due giornate di ritiro** che mi hanno permesso di iniziare in modo nuovo il tempo dell'Avvento e della Quaresima, grazie anche alle riflessioni dei partecipanti. Ho vissuto **i pellegrinaggi** con i giovani ed i meno giovani; il viaggiare insieme crea amicizia e rinforza la fede. La proposta del **gruppo Effatà** non è stata accolta, ma credo sia giusto dare una occasione di incontro a chi vive il dolore della separazione. Si è dato uno spazio per vivere un tempo di meditazione e di confessione per sperimentare la misericordia di Dio. Alcune persone hanno trovato in questo momento una persona che li ha ascoltati.

Diversi **momenti di fraternità** hanno caratterizzato i lunedì pomeriggio, creando un tempo per vivere insieme sia la preghiera che il gioco. I **pomeriggi in oratorio** hanno permesso ai più piccoli e ai giovani di correre, giocare, costruire relazioni e ai genitori di condividere l'amicizia. Un gruppo, oserei dire "particolare", giovane e "giallo", **i Minions**, si sono messi a servizio dell'oratorio per creare serate e momenti ludici. Gruppi più consolidati e tenaci come **il coro** ci ha permesso di vivere celebrazioni e meditazioni profonde e belle. Gruppi operativi, che fanno parte della **caritas** e dell' **a.s.a.s.** hanno testimoniato il vangelo della misericordia, portando la presenza del Signore e della comunità, ai malati, ai tribolati e ai sofferenti e mi hanno insegnato la gioia del servizio. Mi sono ritrovato in ginocchio davanti **all'Eucarestia con i Ministri straordinari della Comunione** per contemplare i doni di Dio e per riacquistare forza dalla Sua Paternità.

Ho scavalcato prolunghie, respirato polvere, bevuto caffè, il giovedì mattina dedicato alle pulizie della chiesa e della canonica e ho sempre visto un oratorio splendente e dei cortili in ordine, **grazie alla volontà di infaticabili persone che si preoccupano del decoro degli ambienti parrocchiali e della manutenzione**. Ho condiviso amicizia e cene grazie al gruppo **ANSPI**, anche se a me mangiare non piace molto. Ho benedetto animali, condiviso sorrisi, mangiato turtlitt **grazie alla nostra festa patronale** e ai **molti volontari**. Ho condiviso la preghiera ed i sacramenti con tantissimi fratelli nella fede. Ho gioito per i battesimi, sofferto per i lutti, spezzato il pane della comunione per chi continua il suo percorso di vita. Ho portato la **benedizione di Dio nelle famiglie** che hanno chiesto la visita; e ho camminato per le strade del quartiere per raggiungere infermi e malati. Ho una gioia nel cuore, perché mi sento onorato di servire questa comunità. Ho un'ombra nel

cuore perché non sempre riesco a dare tutta la disponibilità di cui c'è bisogno, per raggiungere tutta la comunità. Ho un desiderio nel cuore, fare sempre meglio il mio ministero. Ho una certezza nel cuore, l'amore di Dio, malgrado la mia fragilità.

Don Fabio



Cresimandi a Colle don Bosco

Confermati nella Fede, ci si mette a servizio gli uni degli altri, affinché i talenti di ciascuno diventino patrimonio di tutti. Questi ragazzi che riceveranno la cresima nel mese di maggio, sono invitati a donare ciò che riceveranno. Sono la speranza del domani. La loro gioia, le loro opere buone, ci auguriamo, renderanno bello il mondo di domani.

Abbiamo chiesto ai bambini del primo anno come hanno vissuto l'esperienza del catechismo mensile.

Mi sono divertito tanto, perché ho conosciuto molti bambini, e mi sono fatto tanti amici. Riccardo.
Mi sono divertita è stato bello, anche perché rivedo i miei amici di scuola, e ho imparato tante cose. Ilaria
Mi sono divertito tanto perché abbiamo fatto cose interessanti, ma soprattutto mi sono piaciute tanto le canzoni, come quella del Padre Nostro.

A cura di Raphaela e Martina



Abbiamo chiesto ai bambini del secondo anno come vedono il catechismo in parrocchia.

È stato un anno alla scoperta di Gesù e dei suoi luoghi. Lo abbiamo conosciuto e abbiamo cercato di seguirlo come ha fatto Giacomo, il nostro apostolo di riferimento. Tra risate, riflessioni, drammatizzazioni, domande, qualche canto, qualche video e qualche momento di confusione, ce la siamo cavata. Abbiamo capito che Gesù è venuto per noi e per rimanere con noi. Non ci ha lasciato e ancora oggi ci accompagna nel cammino di tutti i giorni. E più vicino di quanto pensiamo, sta a noi riconoscerlo...

A cura Noemi e Giuseppina

Abbiamo chiesto ai ragazzi del 3° anno come è andato il percorso che si sta concludendo.

È andato bene, ci siamo divertiti e abbiamo fatto tante cose importanti e speciali; ma anche scherzato.
Mi è piaciuto molto perché abbiamo scherzato in modo corretto e abbiamo fatto nuove esperienze.
Mi sono divertita molto, perché abbiamo imparato tante cose nuove grazie ai nostri catechisti. Amalia.
È stato molto bello, abbiamo imparato tante cose e mi sono divertito con gli amici. Samuele

A cura di Raphaela e Martina



Come avete trascorso quest'anno nel gruppo del 4° anno?

Per noi quest'anno di catechismo è stato molto bello, è stato interessante e nello stesso tempo ci siamo divertite; l'abbiamo vissuto questa esperienza uniti nel gruppo. Martina e Alessia.

A cura di Raphaela e Martina

Due domande al gruppo del 5° anno.

Che cos'è per voi la misericordia?
È quando aiuti un'altra persona e provi pietà, nel senso positivo del termine, per lei.
Come avete trascorso quest'anno?
Nell'attesa della confermazione e ci siamo divertiti con gli amici ed i catechisti, anche se a volte li abbiamo fatti arrabbiare; tutto sommato è stato divertente ed educativo. Samuele e Letizia.

A cura di Raphaela e Martina



Abbiamo chiesto al gruppo di 1^a media di raccontarci questo anno di catechismo.

Rispetto all'anno scorso abbiamo vissuto dei cambiamenti, soprattutto negli argomenti svolti. All'inizio dell'anno ci sono stati un po' di problemi ma li abbiamo risolti con facilità ed ora siamo felici e viviamo questo ultimo tratto di strada in preparazione alla cresima con serenità e allegria. Sabrina e Lisa.

A cura di Raphaela e Martina

Il gruppo di 2^a media intervistato è stato molto sintetico e conciso ... **Come avete trascorso quest'anno di cammino?**

Quest'anno è stato molto interessante, abbiamo affrontato argomenti adatti alla nostra età, abbiamo parlato, discusso tra noi, e riflettuto insieme ai catechisti. Ma una delle cose più importanti che abbiamo imparato qui in parrocchia, è quella di rispettarci tra di noi, condividere le gioie e stare bene insieme. Cos'è per voi la misericordia? La misericordia per noi è sentimento di compassione.

A cura di Raphaela e Martina



Abbiamo chiesto ai ragazzi del gruppo di 3^a media di inviarci un messaggino per descriverci il loro anno di catechesi, ecco le loro risposte.

Piacevole e coinvolgente.

Diverso nel senso che l'anno scorso era più sistematico, mentre quest'anno ci siamo confrontati più liberamente.

Bello interessante e coinvolgente.

Bello interessante non mi aspettavo un cammino così!

Molto interessante.

Bello perché ci siamo confrontati di più.

Ci conosciamo di più e ci confrontiamo di più.

Belli.

Più divertente e più coinvolgente e abbiamo consolidato la nostra amicizia. Divertente e unico... speciale.

A cura di Raphaela e Martina

Abbiamo chiesto al gruppo giovanissimi come hanno vissuto i loro incontri.

Quest'anno il percorso mi è piaciuto (nonostante alti e bassi); in un certo senso, camminare con i ragazzi del gruppo, mi ha aiutato a superare alcuni momenti difficili; a volte serve semplicemente parlarne! E spero tanto che continuerà a fare così perché è un grande aiuto! Ho sempre partecipato con costanza e con "serietà" ah ah faccio per dire. Sacchi Lorenzo

In questo anno abbiamo affrontato argomenti vicinissimi alla nostra generazione. Fabio Bertocchi

Nel incontro del 14 aprile abbiamo parlato di cosa sia per noi il Viaggio e abbiamo preso come esempio il grest.

Dalla discussione è saltato fuori che per il gruppo dei giovanissimi viaggio vuol dire:

- compagnia, non sentirsi mai soli ma poter parlare senza farsi problemi.
- divertimento, perché stare con una persona che si lamenta non è il massimo
- servizio, prendersi cura delle persone con cui si viaggia
- sorriso, perché quando aiuti una persona sorridi sia tu che la persona o nel caso del grest i bambini che tu hai reso felici.

A cura di Raphaela e Martina



Abbiamo intervistato alcune persone che vivono i momenti di formazione per gli adulti:



FRANCESCO CESENA

- com'è stato il tuo cammino di formazione quest'anno e se hai un ricordo o un'esperienza da raccontare

"Ho partecipato a due ritiri per adulti che si sono svolti la domenica mattina, l'ultimo recentemente in Quaresima. Ho apprezzato particolarmente i contenuti ma anche la formula; per me sono stati interessanti e utili questi incontri anche dal punto di vista del confronto fra i presenti.

Ho rivisto un mio compagno d'infanzia di S. An-

tonio che abitava alla Casa Nuova Lodigiani, Don Luigi Marchesi, che adesso fa il Parroco a Torrano, Cassano, ecc. nella zona di Ponte dell'Olio.

Con Lui abbiamo rivissuto alcuni trascorsi insieme, ma ho avuto anche la possibilità di confrontarmi su alcune esperienze di vita. Mi ha regalato un libro, a proposito di formazione, "Preghiere per la Famiglia" editrice Shalom, che cercherò di leggere anche se è particolarmente corposo."

- quale opera di misericordia ti ha colpito di più e perché

"Sono stato colpito da un' esperienza fatta dalla mia vicina di casa che abita sopra di me.

Caterina è una giovane dottoressa che si è recata alcuni mesi in Africa, in Sierra Leone, a curare i malati di ebola con l'organizzazione di Gino Strada, Emergency. Al suo ritorno mi ha raccontato della sua esperienza, mentre durante la permanenza ho condiviso la preoccupazione dei suoi genitori. Cito un altro dettaglio, a titolo di cronaca; al suo ritorno Caterina è stata colpita da febbre per cui essendo stata costretta, precauzionalmente, a segnalare questo stato abbiamo assistito ad un suo ricovero con un mezzo super attrezzato e con un gruppo di operatori muniti di scafandri. Tutto poi è stato ricondotto ad una banale febbre da affaticamento. Non so se Lei ha interpretato questa esperienza come un'opera di misericordia, io sì."



GIANCARLO MAGGI

- com'è stato il tuo cammino di formazione quest'anno e se hai un ricordo o un'esperienza da raccontare

"La catechesi degli adulti, purtroppo, è un po' sottovalutata perché siamo in pochi, però è un incontro per potersi confrontare e riflettere (adesso stiamo affrontando il Vangelo di Luca) scambiandoci idee e pensieri.

Sono bellissimi incontri e cerco di seguirli portando anche la mia collaborazione.

- quale opera di misericordia ti ha colpito di più e perché

"Conosco un ragazzo che senza dire niente a nessuno offre il suo tempo libero ad un malato: lo porta con la sua macchina a fare le visite; lo sta facendo senza averlo comunicato a nessuno, facendo rumore la gente si

senza fare rumore ed è una cosa bellissima; perché le persone hanno paura del silenzio e, facendo rumore la gente si vuol far sentire apposta per avere più stima.

Senza fare "rumore" questo ragazzo si è a disposizione per questo signore malato."

A cura di Federica



La via crucis

Abbiamo intervistato tre coppie che anno frequentato il corso prematrimoniale presso la nostra parrocchia:

Come vi chiamate?

Antonio e Cecilia

Da quanto state insieme?

Fidanzati da quasi 9 anni

Siete della parrocchia di Sant'Antonio?

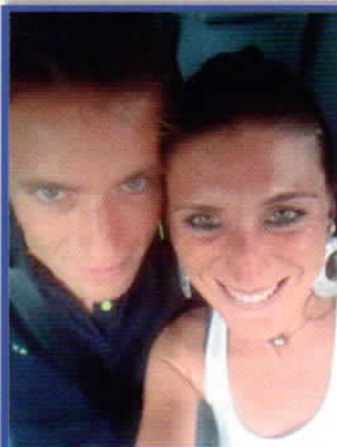
Sì (anche se in realtà Antonio sarebbe di un'altra parrocchia)

Conoscevatelo già Don Fabio?

Certo, senza Fabio non sarebbe la stessa cosa

Come avete vissuto questo cammino di fede per la preparazione del matrimonio?

Con serenità grazie a Fabio e agli insegnanti, la semplicità ma allo stesso tempo la concretezza che hanno caratterizzato gli incontri ci hanno invogliato a riflettere su temi importanti e fondamentali alla base del matrimonio confrontandoci con punti di vista non sempre uguali al nostro.



Come vi chiamate?

Paolo Albertelli e Elisa Di Lauro

Da quanto tempo state insieme?

Stiamo insieme da 14 anni

Siete della parrocchia di Sant'Antonio?

Non apparteniamo alla parrocchia di S. Antonio

Conoscevatelo già Don Fabio?

Non conoscevamo Don Fabio

Come avete vissuto questo cammino di fede per la preparazione del matrimonio?

Abbiamo vissuto il cammino di preparazione al matrimonio con ottimismo e tanta speranza di riuscire a formare finalmente la Nostra Famiglia, ossia il contesto di amore nel quale poter crescere la nostra tanto amata bimba, appena arrivata. Indubbiamente questo corso ci hanno fornito alcuni piacevoli spunti di riflessione che ci guidano con maggiore consapevolezza e convinzione al giorno più importante della nostra vita. Ci sentiamo per tanto

di ringraziare Don Fabio, i suoi animatori e le coppie presenti nel nostro gruppo per essere riusciti a creare l'atmosfera adatta.

Come vi chiamate?

Noi siamo Angela Parrello e Marco Racchini.

Da quanto tempo state insieme?

Ci frequentiamo da nove anni e mezzo e conviviamo da uno e mezzo.

Siete della parrocchia di S. Antonio?

No entrambi ora siamo residenti a Rottofreno e quindi la nostra parrocchia è quella appunto di residenza. Marco ha abitato a Sant'Antonio fino a qualche anno fa, ed ha frequentato l'ambiente parrocchiale da quando aveva 13 anni fino a 25 anni circa.

Conoscevatelo già Don Fabio?

Angela no, se non per sentito parlare dai genitori di lui; Marco invece ne ha sentito parlare in ambiente familiare (i suoi genitori vanno regolarmente a messa), fin dal suo arrivo nella parrocchia ed ha avuto modo di assistere a più funzioni tenute da Don Fabio.

Come avete vissuto questo cammino di fede per la preparazione del matrimonio?

Gli incontri a cui abbiamo partecipato sono stati di forte stimolo alla riflessione su quanto ci aspetterà nei prossimi anni di vita comune; quello che è riuscito a coinvolgerci maggiormente è stato il modo di trattare di argomenti, che seppur seri, sono stati proposti con "leggerezza" e "saggezza" anche dalle coppie già sposate, che hanno portato la loro testimonianza ed esperienza di vita.

Abbiamo anche apprezzato il ruolo ed il comportamento tenuto da Don Fabio durante gli incontri, perché nonostante spesso si sia tenuto in disparte lasciando spazio al confronto tra i futuri sposi e le coppie già sposate, ha comunque espresso la sua opinione senza risultare "bacchettone", ma fungendo da tramite alle incomprensioni sorte durante i vari dibattiti ed esprimendo il suo punto di vista.



A cura di Federica



Il giorno 24/02/2016 il gruppo che si occupa del cammino di fede per le coppie che pensano al matrimonio cristiano hanno organizzato il REVIVAL del corso dei fidanzati. È stata una nuova iniziativa di quest'anno per non poter perdersi di vista con i ragazzi dei corsi passati. Sono stati invitati le coppie dal 2011 al 2015 chiedendo loro di portare un ricordo da vedere insieme del loro matrimonio: chi ha portato l'album, chi la bomboniera e chi qualche foto da lasciare agli animatori del corso. E la sorpresa più bella è stato trovare alcune coppie con i loro bambini.

A cura di Federica

Papa Francesco invita alla lettura dell'esortazione Apostolica.

Nello sviluppo del testo, comincerò con un'apertura ispirata alle Sacre Scritture, che conferisca un tono adeguato. A partire da lì considererò la situazione attuale delle famiglie, in ordine a tenere i piedi per terra. Poi ricorderò alcuni elementi essenziali dell'insegnamento della Chiesa circa il matrimonio e la famiglia, per fare spazio così ai due capitoli centrali, dedicati all'amore. In seguito metterò in rilievo alcune vie pastorali che ci orientino a costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio, e dedicherò un capitolo all'educazione dei figli. Quindi mi soffermerò su un invito alla misericordia e al discernimento pastorale davanti a situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore ci propone, e infine tratterò brevi linee di spiritualità familiare. *[Dall'Esortazione apostolica Amoris Laetitia n° 6]*

Preghiera alla Santa Famiglia Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.



Intervista a Cesare Molinaroli

1) *A fine anno pastorale, un ricordo, un'immagine, un episodio del servizio che ricorderai.*

L'episodio più significativo fu l'incontro con il Vescovo in oratorio, durante un pomeriggio della fraternità. Per l'occasione fu presente anche un'inossidabile novantenne, Vilma Solenghi, che con l'interpretazione di alcuni canti ci stupì e commosse.

2) *A metà anno giubilare, quale opera di misericordia ti senti più vicino a perseguire?*

E' difficile scegliere, per cui opterei per una formula che riassume le opere di misericordia, con il riferimento che il Santo Padre Francesco ha voluto dare a questo giubileo: "Il cuore costantemente rivolto ai bisognosi". Questo è ciò che ha sempre fatto Dio e che ci ha insegnato, perciò è questo che dobbiamo perseguire.

A cura di Elena



Cesare con il gruppo dei ministri della comunione

Intervista a Liviana Irinidis

1) *A fine anno pastorale, un ricordo, un'immagine, un episodio del servizio che ricorderai.*

Di questo anno pastorale ricorderò le giornate passate insieme ad aiutare in parrocchia: complicità, amicizia, aiuto, legami, compagnia.

2) *A metà anno giubilare quale opera di misericordia ti senti più vicina a perseguire.*

Sono molto dispiaciuta per tutte quelle persone, anche intere famiglie, che si ritrovano qui in Italia e non sanno dove andare, cosa fare. Mi piacerebbe trovare il modo di aiutarle e che l'aiuto non venisse solo da me, ma da tutta l'Italia.

A cura di Elena

Intervista a Giovanni Del Grosso

Giovanni (a sinistra) insieme a Paolo

1) *A fine anno pastorale, un pensiero sul tuo servizio.*

L'opportunità che mi è stata offerta di fare il chierichetto è un modo per ringraziare il Signore. Al sabato non vedo l'ora di partecipare alla consacrazione, da questo piccolo gesto ricevo la carica per essere più riflessivo.

2) *A metà anno giubilare, a quale opera di misericordia ti senti più vicino o vuoi perseguire?*

In questo anno ho chiesto al Signore la forza di perdonare coloro che mi hanno fatto un torto, o mi hanno offeso, e nello stesso tempo ho chiesto l'aiuto di non essere io ad arrecare sofferenza agli altri.

A cura di Elena

**PROBLEMI
CON I
COMPITI?**



SOS COMPITI

PER INFORMAZIONI E COSTI:

KAIROS SERVIZI EDUCATIVI Soc. Coop. Soc. Onlus
via Emilia Pavese 101/A 29121 Piacenza
Tel. 329 1779043 - E-mail: info@kairos.pc.it

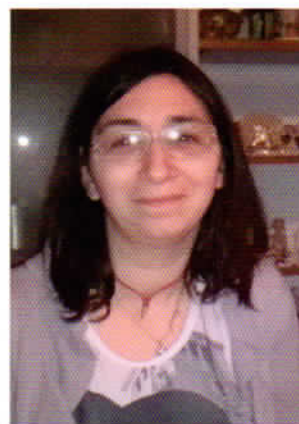


Abbiamo chiesto ad alcuni volontari di raccontare come stanno vivendo l'anno della misericordia durante il loro servizio in parrocchia. Quale ricordo dell'anno pastorale ci vogliono raccontare? A quale opera della misericordia si sentono più vicini?

Luciana

Ricorderò sempre quando a settembre i bambini mi hanno accolta correndomi incontro. Questo mi fa capire come si possano costruire delle relazioni preziose passando del tempo insieme; la loro vivacità è contagiosa e mi dà sempre una grande carica. Ho fatto mia l'opera di pregare Dio: tutte le sere nella cappellina della Casa di accoglienza san Damiano prego per coloro che soffrono e per coloro che sono morti.

A cura di Camilla



Luciana



Carmen

Carmen

Seguire gli ammalati per me significa entrare in punta di piedi nel cuore di persone che per una vita hanno impiegato le loro capacità morali e pratiche in un contesto di sacrifici, rinunce, amore e dedizione; vuol dire anche imparare dalla loro umiltà. Per me misericordia significa carità, quella fatta con il cuore imitando Dio e che non aspetta gratificazioni. Ogni opera di misericordia è degna di essere perseguita.

A cura di Camilla

Gloriano

Descrivi il tuo servizio

Il servizio da me svolto consiste in due ore settimanali per "vigilare" sui bambini che si fermano in Oratorio dopo la scuola. Non ho più energie da spendere nel gioco e a parte qualche partita a calcio balilla o a carte, mi limito alla presenza per garantire un clima sereno e sicuro per i bambini.

Poi questo servizio proseguirà a tempo pieno nel GREC, dove la presenza servirà anche per il soccorso sanitario ed i piccoli infortuni.

Come vivi l'anno giubilare della misericordia?

L'appello di papa Francesco in questo giubileo è quello di operare darsi da fare. Sono convinto che le opere di misericordia siano una via valida per praticare il comandamento dell'amore, che parte da un rinnovato amore a Dio "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze".

L'amore al prossimo diventa la necessaria e a volte inconsapevole applicazione dell'amore di Dio: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare assetato e ti abbiamo dato da bere.....?".

In piena comunione mia moglie ed io svolgiamo attività di volontariato come coppia e come singoli crediamo che anche un piccolo servizio alla Comunità o alla persona sia la risposta all'appello di Papa Francesco che non può certo esaurirsi nell'anno giubilare.

A cura di Camilla



Gloriano in oratorio

I SIMBOLI NELLA CHIESA DI S. ANTONIO ABATE

Le vele del santuario presentano abbastanza nettamente i segni più caratteristici, il TAU il maiale, il corvo, il campanello e il fuoco che sono simboli che accompagnano abitualmente l'iconografia di S. Antonio Abate. Le tinte per quanto attualmente assai deperite, anche probabilmente, per il cattivo e vecchio materiale da costruzione e per umidità, sono tutt'ora abbastanza fresche e lasciano ad ogni modo intravedere nettamente l'elegante disegno di ottimo gusto.

IL TAU- è un antichissimo simbolo di vita in forma di croce: la traversa superiore indicava la forza del sole; il braccio verticale indicava la pioggia fertile che scende dalle sfere celesti; è un segno biblico di vita e salvezza; è il segno distintivo di S. Antonio abate ed è anche la forma del suo bastone (secondo la tradizione). Non ci meravigliamo di trovare questo segno di vita il "TAU" come emblema di S. Antonio. Infatti la sua festa si celebra in un periodo "gennaio" in cui, fin dalla lontana antichità, erano forti i riferimenti alla luce sorgente e all'acqua che purifica: due elementi simboleggiati dal TAU. Anche questa è una ragione per cui S. Antonio è protettore dell'agricoltura e degli animali.

IL FUOCO- è il segno della malattia che veniva curato nell'ospedale di S. Antonio ed è anche il segno della benedizione che ancora oggi viene data per esserne liberati.

IL CORVO- ricorda il corvo biblico che porta "pane e carne" al profeta Elia ritirandosi nel deserto. Ricorda S. Antonio pure nutrito dal Signore durante la sua permanenza nel deserto.

IL MAIALE E IL CAMPANELLO- ricordano che i frati Ospedalieri di S. Antonio allevavano i maialini per loro necessità, il cui grasso, (sugna) secondo la nomenclatura della farmacopea ufficiale italiana utilizzavano come eccipiente nella preparazione di pomate ed empiastri per curare le lesioni da ergotismo e tutte le altre lesioni cutanee. Questi potevano girare liberamente per le vie, nutriti e rispettati da tutti, perché erano riconoscibili dal campanello che portavano al collo. Per questa attività dei frati Antoniani e per il loro abito con lo stemma del TAU S. Antonio viene rappresentato con il bastone a forma di TAU con un campanello in cima e con un maialino ai piedi.

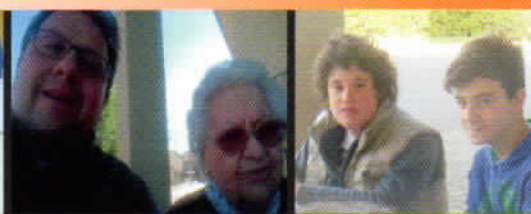
MITRA E PASTORE- sono segni abbaziali. S. Antonio era infatti Abate cioè padre e guida di altri monaci.

UN LIBRO APERTO- o è un richiamo alla "Regola" di S. Antonio per i monaci oppure viene richiamata la pagina del Vangelo che decise la vocazione del giovane ventenne Antonio "*Vai vendi quello che possiedi...poi vieni e seguimi*".

La vita di Antonio (Alto Egitto 250-356) fu eremitica e comunitaria fatta di preghiera, lavoro e meditazione della Bibbia segnata da lotte contro le tentazioni e le eresie, spesa per il bene della vita ecclesiale e civile.



A cura di Gianni



Mese di maggio 2016

Dal lunedì al venerdì ore 18.00 preghiera del Rosario in chiesa. Martedì, mercoledì e giovedì ore 20.30 per le vie del quartiere. Venerdì 13 Maggio pellegrinaggio a Campo santo vecchio (Borgotrebbia) si parte a piedi alle 19.45 da davanti alla chiesa.

Preghiera del Rosario nelle vie del quartiere

Martedì 03/05. Zona 1, Giardino Tino Petrelli
Mercoledì 04/05. Zona 2, via Emilia Pavese 147 149 (la Valle)
Giovedì 05/05. Casa san Damiano via I Maggio 13

Martedì 10/05. Zona 3, Via Morengi 15
Mercoledì 11/05. Cascina Molinetto.
Giovedì 12/05. Zona 4, via Ciauri 1

Martedì 17/05. Zona 1, via Carini.
Mercoledì 18/05. Case nuove Lodigiani.
Giovedì 19/05. Zona 2, giardini via Rizzi.

Martedì 24/05. Zona 3, giardini via del Maino
Mercoledì 25/05. Cascina Torcello Peroni
Giovedì 26/05. Zona 4, via Pirandello 5

Martedì 31/05. Concludiamo il mese di maggio nell'anfiteatro dell'oratorio.

Vacanze Ragazzi

5^a elementare 1^a e 2^a media. 25 giugno 1 luglio s. Michele di Morfasso
3^a media 1^a 2^a superiore. 11-15 Luglio s. Michele di Morfasso
3^a 4^a superiore e giovani. 5 luglio 1° agosto. GMG a Cracovia

Festa di Settembre

Ci troviamo dopo il percorso estivo, per condividere due serate insieme.

9-10 Settembre dalle ore 19.30

Inizio Attività Catechistica

Le iniziative per il catechismo riprenderanno sabato 17 settembre con il consueto appuntamento per la presentazione del cammino di fede, le iscrizioni, i giochi e la celebrazione della Messa alle ore 17.00 e la consegna del cammino ai gruppi di catechismo.

La Redazione

Don Fabio Galli, Camilla Quagliaroli, Elena Bellico, Federica Bersani, Gianni Carini, Giuseppe Matrà, Martina Morisi. Martina Pelagini, Raphaela Morini.

Elaborazione grafica Lorenzo Bonacini.

Celebrazioni

Sabato 7 Maggio ore 17 Cresima per i ragazzi di prima media.
Domenica 8 Maggio ore 10.30 Cresima per i ragazzi di quinta elementare.
Domenica 15 Maggio ore 10.30 messa nell'anfiteatro dell'oratorio e conclusione dell'attività di catechismo.

Pellegrinaggio Parrocchiale

Domenica 29 Maggio partenza 7.00 da via Rizzi pranzo al sacco destinazione Santuario di Oropa. Biella.

GREST

Tre settimane di attività Grest dal 07 al 25 giugno
Due settimane di oratorio aperto con la possibilità di fare i compiti 28 giugno 8 luglio.



NON SOLO GREST

Le iniziative estive per gli adulti. Il sabato ci si trova in oratorio per vivere una serata insieme dalle 19.30 in avanti.

Gli appuntamenti sono:

- 21, 28 Maggio
- 4, 18, 25 Giugno

Monte Penice

Nel periodo primaverile ed estivo riapre il santuario di monte Penice. Arrivare alla vetta e visitare il santuario, in un giorno festivo, offre l'occasione per vivere una passeggiata rilassante. Se poi volete partecipare ad una celebrazione dell'Eucarestia o vivere un momento di preghiera potrete farlo nel meraviglioso santuario dedicato a Maria Santissima e per quest'anno Santuario Giubilare; inoltre, la domenica pomeriggio, potrete trovare don Piero Bulla, don Silvio Pasquali e don Fabio Galli per il servizio pastorale.

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morengi, 8 — Piacenza

Vivremo...

Giornalino n° 37 / Maggio 2016
Via Emilia Pavese, 198—29121 Piacenza
tel. 0523481049—www.santantonioatrebbia.it
santantonioatrebbia@gmail.com